

GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*“Le pecore ascoltano la sua voce:
egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome,
e le conduce fuori...”*



TRACCIA DI PREGHIERA
PERSONALE E COMUNITARIA



PREGHIERA PERSONALE

ASCOLTARE

Scelgo un luogo e un tempo preciso: mi fermo, cerco il silenzio esteriore, di ciò che mi circonda, e soprattutto quello interiore. Sì, non è facile fermare il fiume di sensazioni, pensieri e preoccupazioni che abbiamo dentro, ma proprio per questo abbiamo bisogno di una sosta: metti tutto nel senso dell'udito.

Ascolta e basta; rendi attento il tuo orecchio; non leggere e basta, non sentire e basta, ma ascolta! Abbi il coraggio e la forza per ascoltare veramente una persona reale che ti sta parlando, che vuole entrare in relazione con te.

¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. ⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

SCAVARE

- Il punto di partenza -

Devo sentire dentro di me quale desiderio mi abita, quale "fuoco" mi tiene sveglio, mi fa svegliare, mi spinge nelle scelte di ogni giorno. Rimango in ascolto, ma inizio ad ascoltare più me stesso: quale delle parole che seguono mi muove? Gioia, speranza, attesa... gusto ciò che leggo.

*Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza.*

v.10

“ Sono andato nei boschi
perché ho desiderato vivere con saggezza,
per stare di fronte solamente
ai fatti essenziali della vita,
e per vedere se non fossi capace di imparare
quanto essa aveva da insegnarmi,
e per non scoprire, in punto di morte,
che non avevo vissuto.
Non volevo vivere ciò che non era vita...
Ho voluto vivere in profondità
e succhiare fuori tutto il midollo della vita. ”

H. D. Thoreau

Essenzialità...
ciò che non è vita...
profondità...

Che *significato* hanno
per la mia vita?

Nella mia vita che *nome* hanno?

*Mi segno le parole che mi hanno urtato, che mi sono
piaciute... segno ciò che mi ha colpito e magari ci
torno più tardi.*



- L'ostacolo -

Guardo alla realtà di me stesso: sono limitato, al di là di tutte le apparenze e a quel che mi racconto, sono debole, ferito; in un mondo che vuole farmi credere di essere il padrone di me stesso sento che non ho il potere neanche su un capello del mio capo... E questa piccolezza la fuggiamo, ci fa male.

*Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta,
ma vi sale da un'altra parte,
è un ladro e un brigante.*

v.1

“ La maggior parte di noi è inquieta, se non addirittura smarrita, quando ci appare, in modo più o meno brutale, la nostra debolezza. Alcuni arrivano perfino a fuggire: bisogna aver già una certa esperienza dell'amore di Dio per osare permanere nella debolezza e riconciliarsi con il proprio peccato. Alcuni non riusciranno mai a riconoscere la minima traccia di debolezza in se stessi, il che è molto grave. La vita di costoro può sembrare molto generosa, perché fanno degli autentici sforzi, ma nel contempo sarà sempre un po' rigida e forzata: una vita in cui l'amore autentico non può sgorgare... Fino a quando ci opponiamo in mille modi alla nostra debolezza, la potenza di Dio non può agire in noi. Naturalmente possiamo fare qualche sforzo per

correggere un po' la nostra debolezza, ma in realtà non serve a nulla: la meraviglia della potenza di Dio e la meraviglia della nostra conversione restano al di fuori della nostra portata. Cerchiamo di risolvere i nostri problemi con un misto di buona volontà e di generosità, facciamo del nostro meglio per condurre una vita virtuosa e giusta, ci appoggiamo su buoni propositi e sulle nostre energie naturali, tentiamo di farcela a partire dalla nostra lealtà e generosità... Tutto questo dura per un po', finché non rischiamo la disfatta e arriviamo al bordo del precipizio.

Nel medesimo istante in cui il peccatore è perdonato, afferrato da Dio e restaurato nella grazia, il peccato – meraviglia delle meraviglie! – diventa il luogo in cui Dio entra in contatto con l'uomo. Dobbiamo spingerci oltre ed affermare che *non esiste altro luogo* in cui incontrare Dio in verità e conoscerlo, al di fuori della conversione. ”

A. Louf

*Mi lascio provocare da qualche frase
o da qualche domanda. E faccio la fatica di non
fuggire, ma di starci sopra, con pazienza e coraggio.*

Quanto mi sto guardando con sincerità?

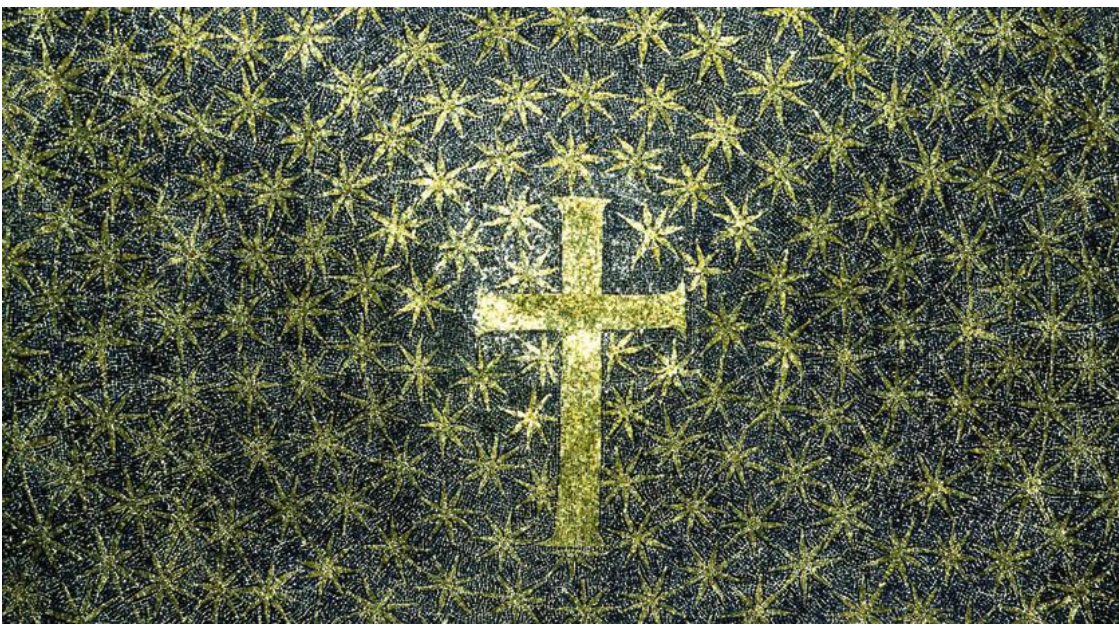
Riesco a vedere le mie ferite?

Lo sto sentendo presente nella mia piccolezza?

Chiedo aiuto per abitare la mia debolezza?

Quanto vivo ripiegato su me stesso/a e i miei
bisogni, e quanto per gli altri?

Che spazio hanno le relazioni profonde?



- Chiamato -

*Le pecore ascoltano la sua voce:
egli chiama le sue pecore,
ciascuna per nome,
e le conduce fuori.*

v.3

*Davanti a Dio non siamo numeri, ma persone.
Dio ci chiama per nome. Proprio il mio nome,
proprio io. Dio non vuole insegnarci qualcosa e
basta, ma vuole entrare in dialogo vero con noi.
E prima di tutto ci chiama per nome:*

«Abramo, Abramo!»

«Eccomi!»

«Non stendere la mano contro il ragazzo
e non fargli niente!»

Gn 22

«Mosè, Mosè!»

«Eccomi!»

«Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi,
perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!»

Es 3, 1-15

«Samuele, Samuele!»

«Parla, perché il tuo servo ti ascolta»

1Sam 3

«Tu sei Simone, il figlio di Giovanni;
sarai chiamato Cefa – che significa Pietro»

Gv 4, 42

«Donna, perché piangi? Chi cerchi?».
Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo!». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!».

Gv 20, 11-18

Sono chiamato, proprio io, con il mio nome.
E se ascolto questo nome pronunciato dal Signore capisco chi è Lui e chi sono io.

Se riesco ad entrare in questo dialogo, in questa amicizia profonda allora posso sentire che il mio desiderio è lo stesso desiderio di Dio: la mia felicità, la vita piena.

E tutte le volte che non ascolto Lui non sto ascoltando me stesso, perché Lui solo mi conosce per quello che sono veramente. La mia vita non è già determinata o destinata, me è un continuo dialogo fra me e questa voce che cerca di portarmi oltre la superficialità, per andare nella profondità di chi sono e di che cosa desidero.

Il Signore non è un concorrente: lo può sembrare perché non si accontenta delle nostre maschere e superficialità, e cerca di provarci.

Lui è presente proprio nella mia ferita, nella mia debolezza perché possa affidarmi non a me stesso ma solo a Lui:

*Ti basta la mia grazia; la forza infatti
si manifesta pienamente nella
debolezza...
quando sono debole, è allora che sono
forte!*

2 Cor 12

Ad un pescatore che non prende nulla gli chiede di ritornare a gettare le reti del suo fallimento, ad un giovane ricco gli chiede di lasciare tutti i beni, a Pietro che tre volte l'aveva rinnegato, gli chiede per tre volte di amarlo... Lui ci chiama al meglio della vita, fuori dalla nostra *comfort zone* per donarci la pienezza!

Questa sua chiamata, non facile, è per entrare in dialogo con noi (un dialogo molto difficile) che ci mostra chi siamo, cosa vogliamo, dove siamo nel nostro cammino, verso quale meta ci stiamo orientando...

Questa è vocazione. Essere chiamati per nome e mettersi in cammino per vivere questa relazione che solo può dare la vita piena.

Un aiuto per sostare e fare il punto...

Dove sono nella mia vita?

Dove sto andando?

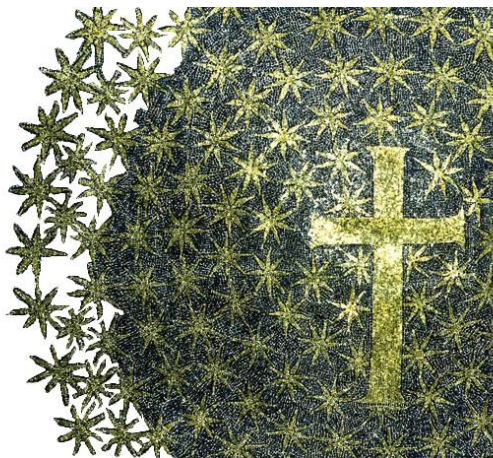
Dov'è la voce di Dio?

Mi interessa la sua voce?

Mi sento chiamato/a per nome?

Preghiera finale

Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
mi raggiunga
lì dove mi sono nascosto.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di me:
donami la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosco il mio vero volto
di figlio amato.



Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu
vinca l'amarezza
delle mie solitudini
e la paura
delle mie fragilità:
solo con te la realtà
si riempie di vita.
Insegnami l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in me e con me.

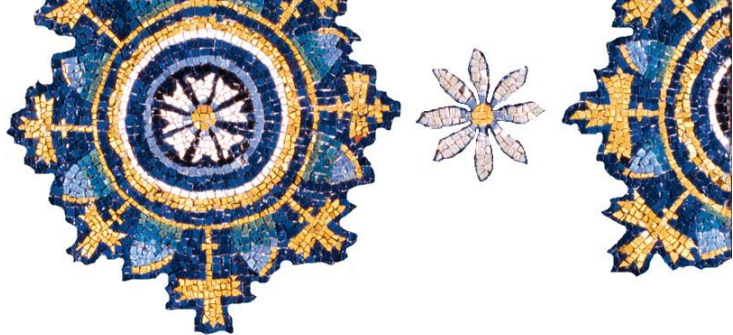
Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni
e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attirami all'incontro con te
e chiamami a seguirti
per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri.

Padre nostro...

Segnati le cose che ti hanno consolato e desolato; che ti sono piaciute o che ti hanno scorticato; non lasciare cadere le provocazioni che hai sentito, ma cerca di conservare quello che hai gustato.

E ultima cosa: non chiuderti! Apriti, condividi con qualcuno che possa ascoltarti, cerca di narrare la tua interiorità: oltre a far bene a qualcun altro, ti chiarisce anche a te.

Condividi, narra e racconta ad una persona concreta ciò che senti. Non avere paura di chiedere un confronto, un consiglio, un aiuto...



PREGHIERA COMUNITARIA

Alcune indicazioni per fare una preghiera in modalità virtuale. Le videochiamate stanno mostrando la loro insufficienza, anzi a volte fanno proprio arrabbiare per la loro inconsistenza. Cerchiamo di vivere questo breve momento come occasione di condivisione della fatica della preghiera.

Si sceglie una guida (G), un lettore (L). Solo loro due avranno i microfoni accesi, tutti gli altri li avranno spenti anche quando si dovrà pregare tutti insieme (T).

G Nel nome del Padre, del Figlio,
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

L Ora così dice il Signore che ti ha creato,
o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele:
«Non temere, perché io ti ho riscattato,
ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.
Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,
i fiumi non ti sommergeranno;
se dovrai passare in mezzo al fuoco,
non ti scotterai,
la fiamma non ti potrà bruciare,
poiché io sono il Signore, tuo Dio,
il Santo d'Israele, il tuo salvatore.
Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto,
l'Etiopia e Seba al tuo posto.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita.
Non temere, perché io sono con te;
dall'oriente farò venire la tua stirpe,
dall'occidente io ti radunerò.
Dirò al settentrione: «Restituisci»,
e al mezzogiorno: «Non trattenere;
fa' tornare i miei figli da lontano
e le mie figlie dall'estremità della terra,
quelli che portano il mio nome
e che per la mia gloria ho creato
e plasmato e anche formato».

Prima di me non fu formato alcun dio
né dopo ce ne sarà.
Io, io sono il Signore,
fuori di me non c'è salvatore.
Io ho annunciato e ho salvato,
mi sono fatto sentire
e non c'era tra voi alcun dio straniero.
Voi siete miei testimoni - oracolo del Signore -
e io sono Dio,
sempre il medesimo dall'eternità.
«Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.

G Ci vogliamo mettere davanti a te, Signore,
e dirti i nostri nomi:
Tu li conosci già tutti,
a Te non è nascosto niente di noi,
ci conosci e ci ami più di noi stessi.
Non li diciamo per te,
ma li diciamo per noi:
è facile nascondere chi siamo,
non accettarci per quello che siamo,
per le nostre ferite e per le nostre debolezze.
Eppure tu pronunci ancora il nostro nome,

e continui a dirci:

“Ti amo per quello per sei!

Io sono nella tua debolezza:

quando sei debole allora sei forte,

perché io sono presente,

sono con te!”

*A turno, ognuno toglie il muto e pronuncia
lentamente il proprio nome. Dopo si rimette subito
in muto.*

G Signore, guardaci ancora una volta
con il tuo sguardo d’amore:
Tu ci cerchi e ci aspetti nella nostra debolezza.
Aiutaci a sentire la tua voce
non nelle grandi occasioni,
ma in tutti i piccoli momenti della quotidianità.
Donaci il coraggio e la forza
per ascoltare la tua voce,
quella voce così scomoda:
ci chiama per strade nuove, impensabili,
ci chiama a prenderci sul serio,
ad alzarci e a camminare,
per affrontare la salita
della conoscenza di noi stessi.
Aiutaci a vivere non per noi stessi,
ma per gli altri, per i più piccoli,
per le relazioni profonde
che ci doni nel cammino.

E ora ascolta le nostre preghiere:

L Per la Chiesa sparsa nel mondo e per papa Francesco: mentre la barca attraversa questa tempesta, non abbandonarlo mai, ma fagli sentire la tua presenza consolante.

T **Dona la tua forza a papa Francesco e a tutta la Chiesa.**

L Per la nostra Chiesa diocesana e per il nostro vescovo Giovanni: aiuta i parroci e tutti i fedeli a vivere una comunione vera, fatta di distanza e silenzio.

T **Dona la comunione a tutta la Chiesa di Imola.**

L Per tutti gli ammalati di Coronavirus: Signore dona la salute del corpo e dello spirito, sii presente in ogni sofferenza e dolore, sostieni quanti stanno sopportando l'insopportabile.

T **Dona la salute a tutti i malati.**

L Per tutti coloro che si stanno spendendo per curare e stare vicino ai più deboli: per i medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine; difendili da ogni pericolo e sostienili nel loro servizio.

T **Dona aiuto a chi sta aiutando.**

L Per tutti i lavoratori, per tutte le imprese e le attività a rischio: dona ad ogni uomo di lavorare onestamente per guadagnare il proprio pane.

T **Dona equilibrio al mondo del lavoro.**

L Per tutti i giovani e gli adolescenti: loro che a volte cercano la felicità in amori superficiali, ti possano trovare e riconoscere come l'Amore profondo che solo può dare pienezza e gioia.

T **Dona l'Amore vero a tutti i giovani.**

L Per chi ti tiene lontano, per chi non crede e per chi è arrabbiato con Te: accogli il grido di tutti gli uomini piegati dalla solitudine e dalla sofferenza, e riconduci nella tua Chiesa tutti i tuoi figli lontani.

T **Dona la vicinanza a tutti i lontani.**

L Per i fidanzati, gli sposi e le famiglie: fa che le difficoltà del vero amore non spengano mai il desiderio e la bellezza di un amore fedele, "per sempre" e fecondo.

T **Dona libertà al nostro amare.**

L Per i giovani e le giovani disorientate e in ricerca: fa che si riscopra l'importanza di un confronto vero, sincero e aperto con un compagno, una guida spirituale, che sappia accompagnare il difficile cammino dell'incontro con Te.

T **Dona chiarezza a tutte le guide spirituali.**

L Per i solitari e per quanti vivono chiusi in loro stessi: perché sappiamo gustare la dolcezza e l'importanza delle relazioni profonde che danno sapore e senso alla vita.

T **Dona profondità alle amicizie.**

L Per i tanti giovani chiamati al sacerdozio: fa che sentano la tua chiamata scomoda; aspettali nel fondo della loro fuga; portarli a riconoscere la verità di loro stessi, perché scoprano che solo rinnegando la propria vita per il Padre, si può vivere davvero.

T **Dona sacerdoti alla nostra Chiesa di Imola.**

T Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga
lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu
vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura
delle nostre fragilità:
solo con te la realtà
si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni
e prendere decisioni:

è darsi al meglio della vita.
Attriaci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti
per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri.

Padre nostro...

G O Dio che nella resurrezione del tuo Figlio
hai aperto all'umanità
il varco dalla morte alla vita,
donaci di sperimentare
nel nostro quotidiano morire
la potenza della sua resurrezione,
nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

Monastero Invisibile
Maggio 2020

*A cura del
Seminario Diocesano di Imola*

seminarioimola.it



Immagini: mosaici del Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna.